

Durante la 51ª assemblea di Anita, il presidente Eleuterio Arcese ha invitato istituzioni, imprese e sindacati a muoversi verso un unico obiettivo, per rendere più competitivo l'autotrasporto

Insieme per una politica dei trasporti

“Occorre una vera politica industriale dei trasporti, per riaffermare la centralità delle imprese, in un settore che ha bisogno di interventi strutturali, ma soprattutto di un cambiamento culturale”. Lo ha sottolineato il presidente di Anita, Eleuterio Arcese, durante il suo intervento alla 51ª assemblea generale dell'associazione, che si è svolta il 18 maggio a Firenze.

“Istituzioni, imprese, sindacati e mondo della rappresentanza, tutti insieme hanno un unico obiettivo – ha continuato Arcese – muovere il nostro settore, e così anche il Paese, verso un nuovo modello di sviluppo”. Secondo il presidente di Anita, “oggi siamo di fronte a un bivio: contribuire a rendere più competitivi l'autotrasporto e la logistica italiana o assistere inermi al loro declino”.

Per percorrere la prima strada, “politica e imprese possono superare alcuni freni alla crescita e concentrarsi sulla qualità della logistica e dell'intermodalità italiana”, ha puntualizzato il sottosegretario ai Trasporti Erasmo D'Angelis, chiudendo i lavori dell'assemblea.

Traino per l'economia

Durante la sua relazione, Arcese ha spiegato che “l'industria della logistica può fare da traino per l'economia e va sostenuta, ma soprattutto va accompagnata da un riassetto del mercato dell'autotrasporto”. A questo proposito, D'Angelis ha ricordato lo sblocco dei fondi per il settore. Ha poi espresso un giudizio sull'autotrasporto, “uno dei settori trainanti per il rilancio del futuro industriale e commerciale del Paese.

Il presidente di Anita ha proseguito nel-



Un momento dell'assemblea di Anita. Da sinistra: il presidente di Anita Arcese, il sottosegretario ai trasporti D'Angelis e il segretario generale di Anita Della Pepa

I nuovi presidenti delle sezioni

Coppola Carlo	sezione trasporti rifiuti
De Fronzo Lorenzo	sezione trasporti merci pericolose
Di Martino Angelo	sezione trasporti intermodali
Di Pinto Sandro	sezione piccole imprese
Ermelli Andrea	sezione trasporti eccezionali
Masotti Massimo	sezione trasporti internazionali
Muratore Renzo	sezione trasporti contenitori
Pigliacelli Marcello	sezione trasporti leganti idraulici
Tolfo Dino	sezione trasporti prodotti frigoriferi

l'analisi sulla categoria, che “ha notevoli potenzialità da esprimere e margini di efficienza e di produttività da recuperare”.

Proposte alle forze politiche

Arcese ha poi ripreso le proposte alle forze politiche, formulate dall'associazione alla vigilia delle elezioni. Ha ricordato in particolare un riesame dell'attuale disciplina sui costi minimi di sicurezza, una riforma dell'Albo degli Autotrasportatori, riportandone a livel-

lo centrale le competenze, un accesso selettivo alla professione e al mercato, agendo sull'idoneità finanziaria e soprattutto sull'onorabilità come condizione preliminare dell'attività d'impresa. E poi controlli e sanzioni realmente efficaci per la regolarità del mercato e una lotta all'illegalità in tutte le sue forme.

Il sottosegretario ai Trasporti ha evidenziato che “il Governo si impegnerà per la maggiore sicurezza sulle strade e per la lotta alla deregulation e alla concorrenza sleale da parte di altri Paesi, in particolare dell'Est europeo. Senza dimenticare la semplificazione e la riduzione della burocrazia, maggiori controlli anche con l'introduzione del sistema di tracciabilità per i rifiuti pericolosi dal 1° ottobre prossimo, e più formazione per i giovani”.

Più attenzione all'Europa

Il presidente di Anita ha sottolineato che ci vuole “più attenzione all'Europa, perché è soprattutto a Bruxelles che si gioca il futuro delle nostre imprese. Questioni importanti come il cabotaggio, il distacco dei lavoratori, il tachigrafo e la tassazione dell'energia sono i principali temi sui quali si incentra la discus-

sione”. L'Italia, però, “deve pesare di più nei processi decisionali delle istituzioni comunitarie e incidere maggiormente sulle politiche comuni”. Arcese ha anche invitato ad una nuova collaborazione tra associazioni e committenza. “Le associazioni hanno una grande responsabilità nel processo in atto e hanno il dovere di accompagnare le imprese in questo delicatissimo periodo. Anche nella rappresentanza ci si deve aprire ad un dialogo costruttivo, responsabile e serio”.